Giuseppe Caliceti

Il Bosco®

Canto XXIII



CANTO XXIII - NOI GIORNALISTI

I lavori non inizieranno
finché non saranno effettuate

le modifiche al verde del progetto 
Il sindaco dica pubblicamente
cosa intende fare. Abbiamo proposto

soluzioni nature-based
per bonificare e rinaturalizzare l'area
senza interventi invasivi,
con la collaborazione
dell'università per uno studio
approfondito delle opzioni

La natura non è un posto da visitare.
È casa nostra.
Dobbiamo imparare
a pensare come una montagna,
a sentire come un fiume,
se vogliamo sopravvivere

@ Noi giornalisti di lungo corso non ci indigniamo più di tanto quando un albero viene abbattuto, anche se non ci fa piacere. Noi giornalisti di lungo corso ricordiamo che Gramsci teorizzava il pessimismo della ragione e l'ottimismo della volontà. Noi ci indigniamo di più per i bambini di Gaza, ci indigniamo di più per i bambini ucraini che Putin ammazza tutte le notti a colpi di missili balistici: una assoluta tragedia che invece non sembra scuotere più di tanto interesse da parte degli attivisti di Bosco Ospizio

Le minoranze che difendono la natura
vedono l'armonia del tutto
laddove l'avidità della maggioranza
vede solo risorse da sfruttare

@ Noi Giornalisti di lungo corso sulla vicenda Bosco Ospizio siamo pessimisti, sia se ci affidiamo alla ragione, sia se decidiamo di aggrapparci alla sola volontà. Noi giornalisti di lungo corso ci limitiamo a fare il nostro a fare il nostro umile mestiere di giornalisti. Passando in auto lungo la via Emilia osserviamo e ascoltino yamburi, dreadlocks, canti partigiani e balli in infradito fino all'alba . Tutto molto pittoresco e romantico, a maggior ragione per Noi Giornalisti grigi travet dell'informazione che timbriamo il cartellino in ufficio dalle 9 alle 18 e accumuliamo ore di straordinari. E in più inquiniamo, perché per andare al lavoro usiamo l'auto tutti i santi giorni percorrendo un tot di chilometri.

§

@ Noi giornalisti di lungo corso non abbiamo dubbi: la cooperativa il Bosco® è assolutamente proprietaria dell'area e dispone di tutte le autorizzazioni possibili e immaginabili ad esercitare i propri diritti. Sappiamo bene che la proprietà privata è tutelata dalla legge

Chi infrange una legge ingiusta
che la sua coscienza gli dice essere ingiusta
e che accetta volentieri la pena
della prigione per svegliare

la coscienza della comunità,
sta in realtà esprimendo
il massimo rispetto per la legge

@ Noi giornalisti di lungo corso sulla vicenda Bosco Ospizio siamo pessimisti, sia se ci affidiamo alla ragione, sia se decidiamo di aggrapparci alla sola volontà. Non abbiamo dubbi: la cooperativa il Bosco® è proprietaria dell'area e dispone di tutte le autorizzazioni possibili e immaginabili ad esercitare i propri diritti

Le minoranze ecologiste
e le donne del Sud del mondo
non stanno difendendo
un'ideologia astratta: difendono
i semi, l'acqua, la terra, la vita stessa
dall'aggressione di un'economia predatrice

@ Noi giornalisti di lungo corso condividiamo in tutto e per tutto che la proprietà privata sia tutelata dalla legge. Noi vecchi socratici, riteniamo che tutte le leggi a cominciare da quelle che non ci piacciono, sono sacre, vanno cioè rispettate fino a che il Parlamento non le cambi. E questo indirizza in maniera decisiva il nostro orientamento sulla querelle dell'Ospizio. Diffidiamo a pelle e per principio degli estremisti. Se nel merito il Bosco® è in una botte di ferro, il contesto però è assai più complicato. Ahinoi, non finirà bene!

Non possiamo più permetterci
di correre verso il progresso economico

che ci sta portando
verso l'estinzione di massa
Nessuna musica
Nessun futuro
su un pianeta morto

@ Noi giornalisti di lungo corso ascoltiamo persone che dicono: La democrazia è la religione della distruzione della Terra. L'umanità è un cancro per il pianeta, e se vogliamo che la vita continui, dobbiamo essere pronti a sacrificare i desideri dell'uomo in nome delle leggi della natura. Noi giornalisti di lungo corso osserviamo come il fronte dei protestatari è politicamente molto simile a quello dei No Tav. L'azione di questo fronte ricorda da vicino quelle solitamente compiute dai centri sociali.

L'idea che l'uomo
debba dominare la natura
deriva direttamente
dal dominio dell'uomo sull'uomo
Ripartiamo
dalle cose essenziali: il cibo

@ Noi giornalisti di lungo corso siamo assolutamente convinti che gli attivisti hanno okkupato un'area di proprietà della cooperativa il Bosco® con motivazioni socio-ecologiste fortemente connotate sul piano **ideologico,** così come i centri sociali nel corso dei decenni si sono impossessati di immobili di proprietà altrui, per sottrarli alla cosiddetta speculazione edilizia e trasformarli in sedi di attività

Resistenza civile contro

il collasso climatico

@ Noi giornalisti di lungo corso siamo a conoscenza che xtinction Rebellion è un movimento ambientalista internazionale radicale che anche in Italia si è distinto con azioni clamorose: imbrattare le tele di grandi artisti, bloccare il traffico nelle ore di punta, ecc Sappiamo che recentemente, a Torino, attivisti di Extinction Rebellion hanno coperto due statue di Giulio Cesare e Augusto perché donate alla città da Mussolini

Non è mai troppo tardi
per fare la cosa giusta.
Vi chiedo di agire
come se la vostra casa
fosse in fiamme.
Perché lo è

@ Noi giornalisti di lungo corso siamo a conoscenza che il gruppo Extinction rebellion è molto impegnato anche nel **boicottaggio** di Israele, gli attivisti sostengono che la crisi climatica e le guerre, come quella a Gaza, derivino dagli stessi sistemi di oppressione. Noi giornalisti di lungo corso pensiamo che le concessioni che farà la cooperativa il Bosco® non basteranno ai protestatari che hanno obiettivi assai più ambiziosi: NO all'abbattimento di qualsiasi albero, NO al nuovo centro commerciale, NO al consumismo e all'attuale modello di sviluppo, lotta contro il riscaldamento globale, lotta contro i tumori causati dall'inquinamento, ecc.

L'ecosocialismo non è una riforma

del sistema, è una rottura.
È la sottomissione
del valore di scambio
al valore d'uso, pianificando
l'economia in base ai bisogni reali
della Terra e delle persone

@ Noi giornalisti di lungo corso pensiamo che impedire la costruzione del nuovo supermercato il Bosco® sia la prima tappa di una grande e più **universale battaglia** per salvare il pianeta Terra e l'umanità: la Rivoluzione mondiale rosso-verde.

Nessun compromesso
in difesa della Madre Terra.
Quando i governi e le leggi proteggono
i profitti di chi avvelena
l'aria e l'acqua,
il patto sociale è rotto.
La nostra è una guerra
di liberazione ecologica.